

I russi che combattono con le pale e le altre bufale del mainstream sulla guerra

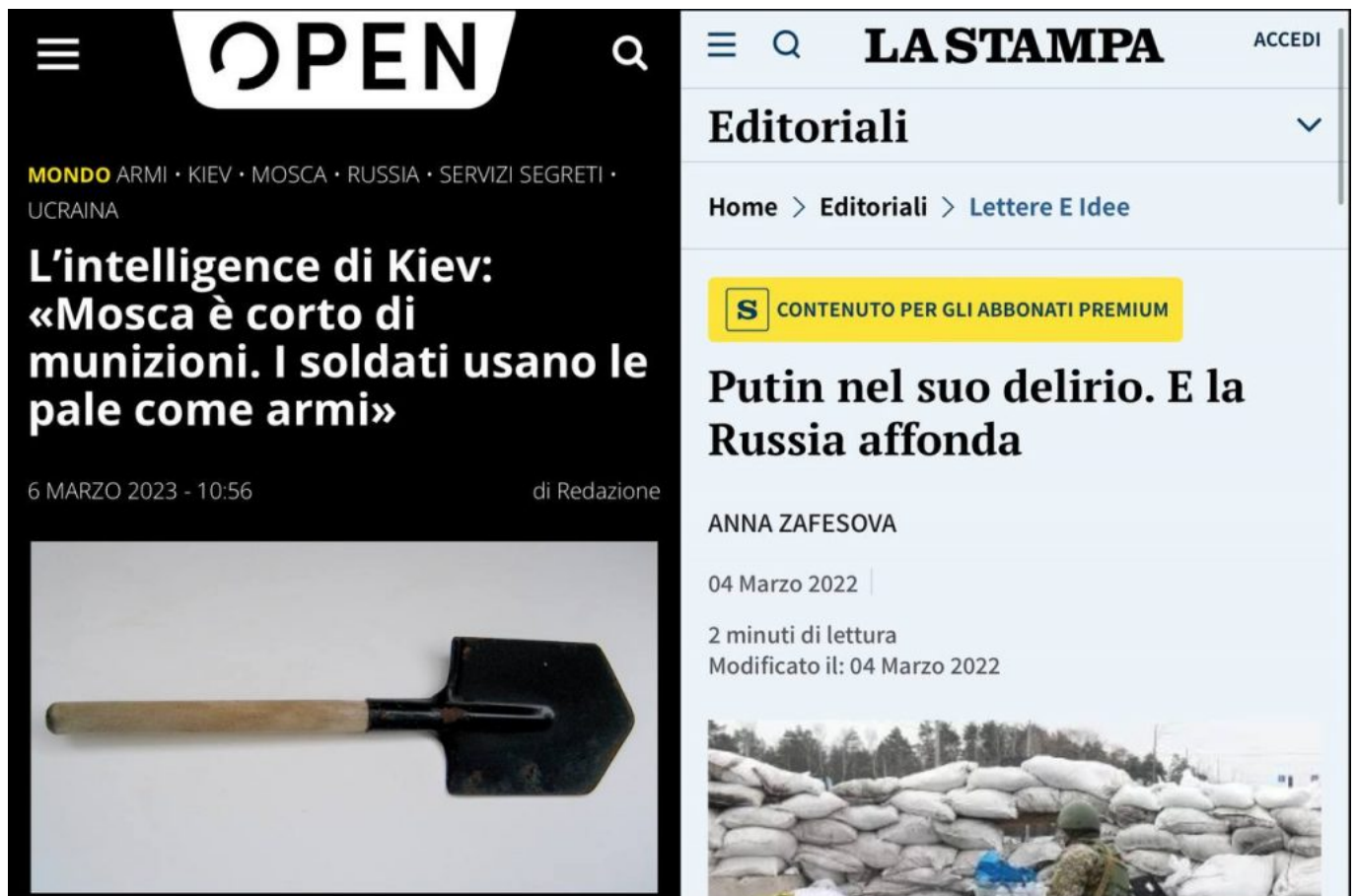
«Da Tassagart a Clonmore scorre un fiume di sangue sassone». *Follow me up to Carlow* è un canto popolare dell'epopea ribellistica irlandese che celebra la sconfitta di un esercito di 3.000 soldati inglesi, guidato da Lord Grey de Wilton, da parte di Fiach McHugh O'Byrne nella **battaglia di Glenmalure**, avvenuta nel 1580, durante la seconda rivolta dei Desmond. Circa 800 soldati inglesi furono massacrati durante un'imboscata, straziati a colpi di spade, lance, pale e asce. Uno scenario simile a quello che emerge, almeno nell'ultimo rapporto dell'intelligence ucraina, secondo cui **i riservisti russi sarebbero costretti a combattere con le pale**. Il documento parla di un attacco a un avamposto nel quale i militari di Mosca avrebbero ricevuto l'ordine di assaltare le forze di Kiev usando «armi da fuoco e pale».

Come sgusciati da un racconto di battaglie epiche o da una puntata di *Vikings*, questa sarebbe, infatti, la surreale situazione dell'esercito russo, costretto per la **manca di munizioni** a usare armi a dir poco vetuste. La pala in questione, di carattere più "mitologico" che moderno, già in voga durante il **periodo sovietico**, è lunga circa 50 centimetri, e ai lati della parte metallica viene affilata per essere usata come ascia.

Nello specifico, si tratta di un modello noto come **MPL-50**: progettata nel 1869, secondo [il ministero della Difesa ucraino](#), si tratta di uno strumento che in Russia viene considerato, come si può ben immaginare, "superato". Questo è forse l'unico punto del documento su cui si può concordare senza sorridere. Il report puntualizza come il conflitto sia diventato sempre di più una **guerra di contatto** per la quale i riservisti russi non sarebbero pronti «né fisicamente né psicologicamente». Sebbene sia redatto da una fonte istituzionale, ben lungi dal potersi considerare affidabile, la [Bbc](#) fa sapere di **non essere riuscita a verificare il contenuto del rapporto**, che non specifica dove e quando i russi avrebbero ricevuto l'ordine di usare le pale.

Il report, però, è stato ripreso avidamente dai **quotidiani italiani**, anche da coloro che guidano le armate dei moderni [Inquisitori digitali](#), l'onnipresente *Open* di Mentana, il giorno stesso in cui la Russia ha usato le nuove bombe plananti UPAB-1500B da 1,5 tonnellate contro l'Ucraina. Una [notizia](#) confermata da Kiev attraverso il portavoce dell'Aeronautica **Yuri Ignat**, citato da *Ukrainska Pravda*. Lo stesso Ignat ha spiegato ai media che l'Ucraina ha bisogno «degli F-16 o di altri aerei», proprio per difendersi dai missili a distanza e dalle bombe russe. Perché se l'esercito fosse davvero a corto di munizioni e fosse costretto a combattere come cinque secoli or sono, **non ci sarebbe bisogno** di continuare a mandare armamenti a supporto delle truppe di Kiev...

I russi che combattono con le pale e le altre bufale del mainstream sulla guerra



Ora, al di là dell'evidente assurdità della ricostruzione dal **sapere propagandistico**, è bene ricostruire come i media mainstream ripetano a spron battuto da un anno esatto a questa parte che **la Russia non è più in grado di sostenere la guerra**. Dal marzo 2022, infatti, la stampa occidentale ha più volte insistito sulla narrazione secondo la quale la Russia sarebbe senza risorse (e ora senza armi né munizioni), incapace di continuare a sostenere il conflitto.

A ripeterlo è ancora oggi [Ukrinform](#) che, citando il capo dell'intelligence militare ucraina, **Kyrylo Budanov** si dice convinto che «l'esercito russo fallirà nei suoi obiettivi questa primavera, esaurirà i suoi strumenti di guerra». Ma questa litania viene promossa e ripetuta dagli organi di stampa, da un anno esatto e, soprattutto, è stata **smentita nei mesi, dai fatti**.

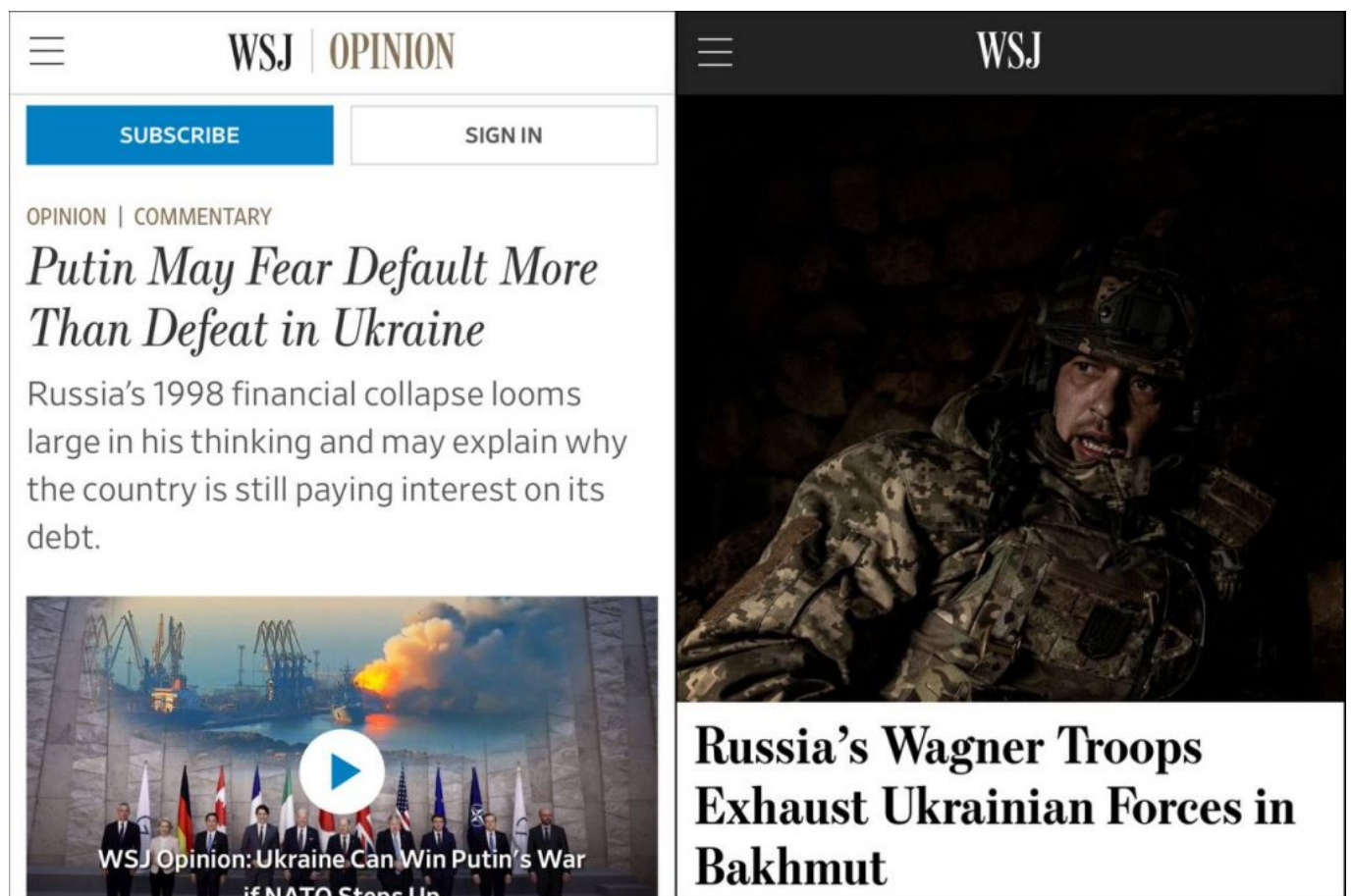
Il 4 marzo del 2022, già [La Stampa](#) sosteneva questa versione: secondo **l'economista Vladimir Mirov** - collaboratore di Navalny - Putin aveva finito le risorse e la guerra in Ucraina si sarebbe fermata **entro 2-3 settimane al massimo**: «Non hanno ancora capito

I russi che combattono con le pale e le altre bufale del mainstream sulla guerra

che la Russia è piombata in una crisi economica che sarà peggio di quella del 1991. Diamogli altre due-tre settimane per comprendere la realtà: non ha le risorse per proseguire la guerra».

L'intervista era stata ripresa da [Open](#) e altri [colleghi](#), con scarse doti di lungimiranza.

A prefigurare l'imminente collasso del Cremlino era anche il [Wall Street Journal](#) che, sempre a marzo di un anno fa, sosteneva che "Putin potrebbe temere più il default che la sconfitta in Ucraina".



The image displays two side-by-side screenshots of the Wall Street Journal (WSJ) website. The left screenshot shows the 'OPINION' section with a 'SUBSCRIBE' button and a 'SIGN IN' button. Below this, there is a section for 'OPINION | COMMENTARY' featuring the article 'Putin May Fear Default More Than Defeat in Ukraine'. The article's sub-headline reads: 'Russia's 1998 financial collapse looms large in his thinking and may explain why the country is still paying interest on its debt.' Below the text is a video player with a play button and the caption 'WSJ Opinion: Ukraine Can Win Putin's War if NATO Steps Up'. The right screenshot shows the 'WSJ' logo at the top and a large image of a soldier in camouflage gear. Below the image is the headline 'Russia's Wagner Troops Exhaust Ukrainian Forces in Bakhmut'.

[La versione del WSJ sul conflitto Ucraino prima (a sinistra) e dopo (a destra).]

Oggi il [WSJ](#), invece, scrive che la lotta mortale minaccia la capacità di Kiev di organizzare un'offensiva: le migliori brigate ucraine sarebbero morte in una feroce battaglia con i mercenari della Wagner, durante la battaglia per **Bakhmut**. Eppure, esattamente un anno fa, il quotidiano sosteneva che il conflitto sarebbe durato al massimo due settimane.

[di Enrica Perucchiatti]